

AUTOTRASPORTO

Trasportounito contro chiusura caselli

Causati otto chilometri di coda sul nodo autostradale genovese



Pubblicato
il giorno
7 Gennaio 2021

Da
Redazione



GENOVA – “J'accuse” di Trasportounito contro la società Autostrade ed il Governo per le chiusure prolungate dei caselli fino all'11 Gennaio, che hanno causato otto chilometri di coda sul nodo autostradale genovese. Sono centinaia i Tir bloccati, per il rinvio all'11 Gennaio della riapertura dei caselli di Prà e Pegli, di importanza vitale per l'operatività del maggiore porto italiano, quello di Genova, oggi gravemente compromesso nella capacità di smistare traffico e decongestionare i suoi terminal.

Queste – secondo Trasportounito – sono le ulteriori prove di accusa che si accumulano oggi sullo scranno di un ipotetico tribunale che, prima o poi, sarà chiamato a giudicare non solo le inadempienze, le colpe e gli abusi attuati dalla Società Autostrade, ma anche le responsabilità di chi, a livello istituzionale e di governo, ha omesso di effettuare i controlli sull'attività di una concessionaria che avrebbe dovuto essere, dopo il crollo del Morandi, quotidianamente attenzionata e monitorata.

Dopo la chiusura, a sorpresa, messa in atto da Autostrade per l'Italia, dei caselli di Prà, in uscita, e di quello di Pegli, sia in entrata che in uscita, il 29 Dicembre scorso, senza dare alcun preavviso agli automobilisti e agli autotrasportatori – conferma **Giuseppe Tagnochetti**, coordinatore di Trasportounito – adesso slitta all'11 Gennaio la riapertura di questi stessi caselli, che era prevista inizialmente per il 6 Gennaio alle 6:00, ma che è stata rimandata con il pretesto delle non favorevoli condizioni meteo. Con la chiusura dei caselli, e la deviazione forzata dei mezzi pesanti sulla viabilità cittadina del ponente genovese, trova conferma – prosegue Tagnochetti – la gestione fallimentare nel metodo di pianificazione dei cantieri, con un sistema informativo che genera (esattamente come accade specularmente nella “colorazione” delle Regioni e nella mappatura dei divieti) aggiornamenti continui ingestibili per l'Autotrasporto, con mezzi bloccati sulle strade, un'impossibilità generalizzata a pianificare le consegne della merce e danni ormai incalcolabili ai traffici portuali e al sistema logistico.